

HIKE

Route estiva, Rubbiano-Roccaporena

16-20 agosto 2013

Il rischio della libertà

Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo, nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata - perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali per irrigare tutto il suolo -; allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti".

(Gn 2,4b-7.15-17)

Significato della proibizione: l'uomo si trova a scegliere tra l'accettare di dipendere da Dio, oppure no, tra l'accettare di essere creatura o il volersi mettere al posto di Dio. Deve scegliere se accettare la sovranità di Dio o pretendere di decidere da se stesso ciò che è bene e ciò che è male. È il dono della libertà! Senza la possibilità di scelta fra bene e male, non c'è neanche la possibilità della virtù: virtù e libertà sono strettamente correlate tra loro e non si dà l'una senza l'altra. Meglio la possibilità del male o meglio un mondo popolato di "automi", senza volontà e libertà di scelta?

Libertà... Cara libertà!

Ormai sono una persona grande. Addio al bambino sottomesso ai suoi genitori, ai divieti, ai 'non devi fare' e ai 'non devi uscire'. Ormai sono grande e faccio come mi pare. Esco senza permessi, cantando "Libertà, cara libertà!", fregandomene allegramente delle regole e delle norme. Ormai sono grande per girare con la compagnia, uscire la sera con gli amici, assaggiare il gusto inebriante della libertà e tornare a casa a qualsiasi ora del giorno o della notte...

Pian piano mi sono lasciato sedurre da una libertà facile. La sua magia mi ha trascinato a provare tante esperienze, senza limiti, senza divieti, solo come volevo io, solo dove mi portava il mio capriccio. Ma dopo aver percorso i lunghi meandri di una libertà contraddittoria, mi sono ritrovato confuso, strano e vuoto. Eccomi, schiavo delle mie passioni e delle mie dipendenze. Adesso piango con amarezza: "Libertà, maledetta libertà!".

Libertà, dimmi chi sei! Tu che fai felici coloro che ti seguono sulla Strada del Bene, ma inganni coloro che abusano di te.

Certe volte ti presenti seducente, con la tua indipendenza da **qualsiasi regola** per lasciare spazio libero al capriccio.

Sei allora una pericolosa libertà che non tarda a trasformarsi in schiavitù interiore!

Altre volte ti imponi come **assoluta autonomia** dell'uomo contro Dio.

Sei allora una velenosa libertà che è radicale ribellione contro la Verità e il Bene di Dio.

Questa, non è più libertà, ma idolatria che si fa creatrice di valori nuovi. E' l'inganno

mortale!

Altre volte ancora appari come una '**proprietà privata**' con dei limiti da non oltre passare perché là dove comincia la libertà di uno, finisce la libertà dell'altro. Diventi allora condizione necessaria perché ognuno possa aver un po' di 'spazio' per esercitare le proprie scelte libere. E' già molto! Serve tanto per far crescere la dignità personale, ma ciò non basta a rendere un uomo libero!

In fine ti presenti come **libero arbitrio**, quella capacità che abita nel cuore di ogni uomo perché possa scegliere. Sì, proprio questo, sei tanto più libera che ti sprigioni in scelte audaci verso il bene. Invece la libertà che si rifiuta di scegliere è come un fiore senz'acqua... e pian piano appassisce e si schiavizza! Ma quando osa il coraggio di scelte per un bene secondo Dio, si irrobustisce e fiorisce!

Scaturisce allora, nel profondo dell'uomo, la libertà LIBERA, sorgente di gioia e di pace!

Purtroppo l'esperienza quotidiana dimostra la debolezza della libertà dell'uomo!

Quante scelte sbagliate per l'inganno della seduzione!

Quante scelte di un bene facile che non corrisponde al bene di Dio!

Quante volte queste scelte hanno generato il vuoto e il disgusto! Questo è il peccato!

Da soli è impossibile essere veramente liberi!

La libertà umana ha bisogno di essere liberata.

Gesù è il Liberatore con la sua Morte e Risurrezione attraverso il Dono dello Spirito Santo:

"Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero!" (Giovanni 8, 36)

Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi!

Il mistero del male e la tentazione

Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino? ". Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete". Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiaste, si aprirebero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male". Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. (Gn 3,1-7)

Maledetta mosca!

Stanco della strada, mi sono sdraiato nell'erba fitta, all'ombra di un ulivo.

Dolci momenti per gustare le carezze inebrianti del vento sotto il cielo azzurro!

Mi sono abbandonato nelle braccia del sonno per una dolce pennichella!

All'inizio, non si è fatta sentire, ma ho intuito la sua noia sulla fronte.

Istintivamente ho mosso la mano per trovare la calma!

È durato poco, non abbastanza per apprezzare i primi segni dell'inconscio.

Questa volta camminava sul braccio che ho mosso forte per avere pace.

Ma eccola di nuovo sul mio naso, tranquilla nella sua sfrontatezza!

Non bastano le mie smorfie per allontanarla definitivamente.

Va e viene, insolente e divertita dal mio nervosismo crescente.

"Maledetta mosca" – dissi - quando aprii gli occhi!

Con abbondanza di gesti, la scacciai.

Inutili sforzi! Era lì, sempre lì con il suo ronzio di mosca nera a girare attorno a me.
“Maledetta mosca, tentatrice, mi hai rubato il riposo!”

Signore, quante volte mi è successo di volermi riposare all’ombra delle tue ali per trovare pace! Poi, ecco la tentazione che sta in agguato, mi segue, m’invade per rubarmi la tua preziosa presenza.

Volevo pregare, ascoltare la tua Parola, invece devo lottare per allontanare la tentazione che ronza tutt’attorno a me, persuasiva e sensuale.

Si erge seduttrice anche nei miei pensieri più intimi. Non so più cosa fare e dove andare. Vorrei scappare da lei, ma mi corre sempre dietro come un’ossessionata.

Vorrei andare lontano da lei, ma rischierei di perdere la tua Presenza.

Signore, vieni in mio aiuto!

Figlio mio, le tentazioni sono come le mosche: sono terribilmente noiose!

Si fanno vive quando meno le aspettiamo.

Vanno e vengono con la seduzione della menzogna.

Si intrufolano nei pensieri più belli per sporcarli e rovinarli.

Non lasciarti abbattere dalle loro lusinghe: sarebbe la loro vittoria!

Non mollare la tua scelta di stare vicino me: sarebbe la tua disfatta!

È l’ora della tua tentazione. Ma è anche l’ora della preghiera intensa e faticosa!

“Vegliate e pregate per non cadere in tentazione!” (Matteo 26, 41)

Non confidare nelle tue forze, ma solamente in me.

Ciò che conta, adesso, è perseverare nella fede, senza mollare!

Il prezzo della libertà

C'era una volta un aquilone. Era legato ad un filo sottile e si librava nell'aria, come danzando, pilotato dolcemente dalle mani esperte di un piccolo uomo, il suo creatore. L'aquilone gioiva nel vederlo sorridere mentre lui danzava, ma un giorno sentì il desiderio di andare più in alto, di volare da solo e si accorse che quel filo, quel filo sottile glielo impediva. D'un tratto quell'esile filo che era stato l'unione col suo creatore divenne per lui come una catena opprimente. L'aquilone cominciò a dimenarsi, a dare strattoni, ad imprecare contro quel piccolo uomo che lo teneva prigioniero. Tanto si agitò che ad un certo punto il filo si spezzò. L'aquilone cominciò a volare da solo, finalmente libero, felice di danzare nel vento senza catene. Il piccolo uomo lo chiamava, supplicandolo di non andare troppo in alto, ma egli, ormai libero, non ascoltava le sue parole. Improvvisamente il vento divenne più forte e cominciò a sbatterlo da ogni parte, a trascinarlo in una folle corsa. Avrebbe voluto rallentare, fermarsi per un attimo, ma non poteva. Il vento lo feriva con le sue raffiche mortali, lo mandava a sbattere contro le cime degli alberi e non poteva scansarle. I rami aguzzi gli strappavano brandelli di carta, mettevano a dura prova il suo esile scheletro. L'aquilone cominciò ad aver paura, a pensare che presto il suo volo sarebbe finito per sempre. Guardò giù e, sotto di sé, vide il piccolo uomo che correva affannosamente, cercando di non perderlo di vista. Provò nostalgia per quel viso sorridente, ma il vento non gli dava tregua, sembrava divertirsi a tormentarlo. All'improvviso il vento cominciò a scemare e l'aquilone pensò che presto si sarebbe finalmente fermato. Guardò dritto davanti a sé e vide una grossa pozzanghera che si faceva sempre più vicina. Provò un brivido di terrore, ma non poteva cambiare strada. L'acqua lo accolse in un abbraccio mortale e sentì la carta rammollirsi, disfarsi lentamente. E' la fine, - pensò - ma poi, improvvisamente si sentì sollevato delicatamente da una mano familiare. Il piccolo uomo, tutto sporco di fango, lo asciugò pazientemente, curò le sue ferite, sistemò il suo esile scheletro e lo legò di nuovo con quel piccolo filo. Passarono i giorni e l'aquilone tornò a volare legato a quel filo sottile, tra le mani del piccolo uomo.

Capì che era bello volare insieme a lui, danzare per lui e quel filo sottile non gli sembrò più una catena crudele, ma un appiglio sicuro, un rifugio contro le avversità. Aveva capito, finalmente, che la libertà è bella, ma ha un prezzo, che occorre pagare.

La soluzione vincente

Tu non sei una pietra e nemmeno un albero o un animale che non possono più di quello che hanno ricevuto. Noi siamo essenzialmente esseri aperti, potenzialmente suscettibili di sviluppo. Liberi.. Solo noi uomini abbiamo la possibilità e la responsabilità di vivere in modo creativo e possiamo costruirci con le nostre mani, dare vita a qualcosa di qualitativamente nuovo. Devi però allontanare l'illusione della libertà assoluta e facile. Perché la nostra libertà è a misura d'uomo. In realtà nessuno di noi nella sua vita può fare tutto ciò che vuole. La tua libertà non è un'illusione, perché con le tue scelte ti costruisci e ti rendi responsabile del cammino della società e della storia. Ma la nostra libertà è limitata, condizionata. La libertà non la riceviamo come un pacco-dono o un capitale già confezionato, né la vinciamo alla lotteria, ma è il risultato di una conquista personale interiore. Nasce dentro di te, attraverso un cammino di maturazione. Pensieri nuovi, forse; parole e idee che non trovano spazio facilmente in famiglia, o a scuola, né alla televisione o sui giornali. Dobbiamo però saperlo: nessuno può essere del tutto originale. Né si può pensare che vivere la propria libertà significhi rifiutare ogni limite, ogni legame e ogni progetto: anzi, è una caratteristica propria dell'uomo libero orientare le proprie scelte verso strade create dal desiderio di costruirsi responsabilmente. Tanti di voi giovani oggi hanno paura di credere nella vita, temono di finire disillusi, di sentirsi ingannati. Solo Dio può farti accettare i tuoi limiti e la fatica che il quotidiano ti impone quando scegli di non lasciarti andare e di non considerare inutile la vita. Accettarsi, accettare i propri limiti, riconoscere i confini della propria libertà: è così che si dice il primo sì vero alla vita.

Ora tocca a te!

Corri, va ...
rischia la strada del silenzio del cuore!
Rischia la vita nei sentieri del deserto!
Ci sono panorami splendidi che non
conosci,
incontri che da anni ti aspettano
tu non ti sei ancora fatto vivo..
Cristo è alla porta del tuo cuore e
bussa ...
non si stanca mai se nessuno gli apre
perché ha semplicemente fiducia in
te...

Spegni ogni rumore inutile
che tuona dentro di te,
ascolta il leggero bussare
alla porta del tuo cuore,
corri,
apri a chi ti bussa
e lasciati condurre per le sue vie,
sarà una bella storia,
sarà Storia di Salvezza .
Buon Viaggio!

ATTIVITA':

- ✓ Viene consegnato un cartoncino sul quale ognuno deve scrivere una sua preghiera.
- ✓ Ogni pattuglia dovrà comporre una canzone per condividere con gli altri le esperienze e le riflessioni vissute in hike.